

Regeni a Londra lavorò per un'azienda d'intelligence

È stata fondata da un ex funzionario Usa implicato nel Watergate

ALESSANDRA RIZZO
LONDRA

La storia di Giulio Regeni porta stranamente alla porta di un vecchio scandalo, quello di Nixon. Mentre viveva in Gran Bretagna, lo studente friulano aveva lavorato per un anno presso un'azienda d'intelligence fondata da un ex funzionario americano implicato nello scandalo Watergate. Oggi, i suoi ex colleghi e amici presso la compagnia, la Oxford Analytica, sono tra i promotori di una petizione che chiede al governo britannico di fare pressione sulle autorità egiziane che indagano sulla vicenda. «Giulio era un collega fantastico, socievole, divertente. Ci manca molto», ricorda Ram Mashru, altro giovane talento che con Giulio divideva la stanza presso la Oxford Analytica. «Era estremamente cauto nel condurre il suo lavoro - aggiunge - Certo, c'è sempre la possibilità che abbia attirato l'attenzione di qualche gruppo pericoloso, ma da quanto sappiamo Giulio non si comportava in maniera avventata o negligente».

Oxford Analytica è un ulteriore tassello nella storia di Giulio, un altro pezzo dei dieci anni trascorsi dal ricercatore

di Cambridge nel Regno Unito, e potrebbe, forse, fornire qualche dettaglio per spiegare la sua morte. Il gruppo analizza tendenze politiche ed economiche su scala globale per enti privati, agenzie e ben cinquanta governi, una specie di privatizzazione di altissimo livello della raccolta di intelligence. Ha uffici, oltre che a Oxford, a New York, Washington e Parigi,

e vanta una rete di 1.400 collaboratori. Promette "actionable intelligence", informazioni su cui si possa agire, senza ideologie o inclinazioni politiche.

Dal settembre 2013 al settembre 2014, Giulio ha lavorato alla produzione del "Daily Brief", una decina di articoli pubblicati ogni giorno sugli eventi principali e mandata a una lista di clienti d'élite. E' uno

dei prodotti di punta del gruppo, modellato sui briefing che Kissinger preparava per Nixon. Già, perché la storia del fondatore di Oxford Analytica, David Young, passa anche per uno dei capitoli più sinistri della storia USA. Young era, nella Casa Bianca di Nixon, tra i dirigenti dei cosiddetti "idraulici", il gruppo che doveva "tappare" le fughe di notizie e di cui faceva-

no parte anche G. Gordon Liddy e Howard Hunt, entrambi finiti dietro le sbarre per il Watergate. Dopo lo scandalo, Young lasciò l'America per completare un dottorato di ricerca in relazioni internazionali ad Oxford (leggenda vuole che la sua tesi fosse tenuta sotto chiave perché conteneva informazioni riservate), e nel 1975 fondò la Oxford Analytica. Nel cui board figurano anche John Negroponte, ex direttore della United States Intelligence Community e Sir Colin McColl, ex capo dell'MI6, il servizio segreto inglese. Mashru spiega che i rapporti speciali del gruppo, che tipicamente comportano da uno a sei mesi di lavoro, restano confidenziali. Certamente l'azienda sta tenendo un basso profilo. Ha mandato un messaggio in forma privata alla famiglia di Giulio, e per il resto è «no comment». Da Cambridge si fa vivo il professore Glen Rangwala, con cui Regeni avrebbe dovuto collaborare per un corso non appena rientrato dall'Egitto. Rangwala smentisce l'ipotesi che dall'Università qualcuno possa aver passato i report del ragazzo agli 007: «Per nessun motivo al mondo gli accademici di Cambridge diffondono le ricerche degli studenti ai servizi segreti».

I suoi ex colleghi e amici stanno tentando un'azione pubblica, con la petizione che chiede al governo britannico di assicurare una "credibile" indagine sulla morte di Giulio. La petizione ha raccolto finora circa 4.500 firme, ma ce ne vogliono dieci mila per forzare una risposta del governo. Il quale, per ora tace. "L'indagine è nelle mani delle autorità egiziane", dicono.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Nel board dell'azienda



Fondatore di Oxford Analytica, David Young era, nella Casa Bianca di Nixon, tra i dirigenti del gruppo che doveva "tappare" le fughe di notizie



Nel board di Oxford Analytica figura anche John Negroponte, ex direttore della United States Intelligence Community



Nel consiglio dell'azienda di David Young compare anche Sir Colin McColl, ex capo dell'MI6, il servizio segreto di Sua Maestà

Il caso
La manifestazione dell'altro giorno in piazza Santi Apostoli per chiedere giustizia per la morte di Giulio Regeni

